



ANCORA UN PRESTIGIOSO RICONOCIMENTO PER IL MIELE DI MILLEFIORI DEL CARSO

Al Salone del Gusto di Torino appena conclusosi il miele di millefiori della landa carsica - dell'apicoltore Silvan Ferfolja di Doberdo del Lago si è classificato al primo posto come miglior miele di millefiori d'Italia.

A Torino è arrivato dopo una attenta selezione da parte dei massimi esperti assaggiatori nazionali avvenuta al concorso di Castel San Pietro (Bo); qui è stato chiamato a rappresentare la regione Friuli Venezia Giulia alle finali di Torino dove la giuria- costituita da consumatori - ha decretato quindi il successo...primo assoluto.

I complimenti di tutti a Silvano, persona discreta, professionalmente molto preparata, sempre presente ad ogni iniziativa.

Silvano ha sempre cercato di valorizzare in primis il territorio ora è arrivato il momento che il territorio "politico" riconosca questo importante traguardo

Grazie Silvan

Situazione generale delle famiglie

La situazione metereologica favorevole ha consentito un buon raccolto di polline di edera ma nello stesso tempo i rischi di saccheggi e re infestazioni sono molto elevati.

Consigliamo un trattamento con ossalico sublimato o sgocciolato entro la fine di settembre primi di ottobre.

Questo non rappresenta il trattamento invernale – quello classico in assenza di covata – ma un modo per capire l'entità della varroa presente sulle api adulte considerato che la covata sta andando piano piano riducendosi.

Nel paragrafo successivo desideriamo ancora una volta proporre gli stessi concetti per cui insistiamo da anni:



STRINGERE LA FAMIGLIA, NON LASCIARLA SU FAVI NON COPERTI DI API, i risultati di un buon restringimento sono evidenti soprattutto alla ripresa primaverile
Per quanto concerne poi il trattamento con acido ossalico in periodo invernale – con covata assente – si invita a seguire attentamente quanto sotto riportato

Attenzione! Il trattamento con acido ossalico comunque garantisce una efficacia in condizioni standard del 90 per cento circa; dopo il primo intervento da programmare entro la fine di dicembre, nel caso di cadute superiori alle 150 – 200 unità si consiglia di effettuare un secondo intervento entro la fine del mese di gennaio 2015.

Si precisa ancora una volta che spopolamenti di api nel periodo autunnale sono riconducibili essenzialmente a virosi ed indebolimento delle api a seguito di una elevata presenza di varroa nel periodo estivo o causa re infestazione.

Arrivare alla ripresa primaverile con un numero di varroe superiore alle 100 unità potrebbe portare la famiglia al collasso già a fine giugno.

Il pre invernamento inizia con il mese di settembre e consiste in una serie di operazioni di cui la principale e la più importante consiste nel compattare le famiglie con il diaframma.

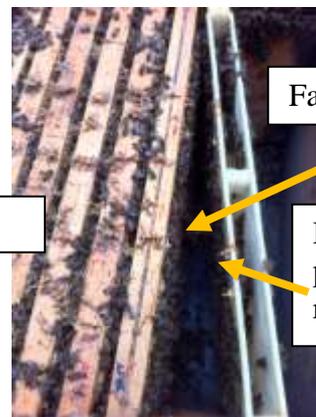
Tre buoni motivi per restringere le famiglie:

- minor consumo delle scorte;
- ripresa primaverile con performance migliori, in casi di ritorno di freddo le uova deposte lateralmente non vengono abbandonate; le covate non sufficientemente riscaldate daranno origine ad api deboli e meno longeve;
- in presenza di miele di edera particolarmente duro la famiglia diaframmata riesce ad utilizzarlo senza alcun problema.

Per contro qual è il motivo per cui una famiglia dovrebbe essere tenuta su 9 o 10 favi quando le api si trovano a coprirne solo 4 o 5. La risposta è nessun motivo.

È stato osservato inoltre che le api ben compatte hanno un comportamento igienico più marcato e riescono a gestire bene il glomere.

Il candito va posizionato sopra i favi



Favo coperto di api

Diaframma con parete interna ricoperta di api

Famiglia ben compattata (fig. sx) su 6 favi, spostando il diaframma (fig. dx) si notano molte api sulla parete interna del nutritore a tasca (funge da diaframma).

A primavera la famiglia andrà progressivamente allargata solo e solo se sulle pareti del diaframma si noteranno almeno $\frac{3}{4}$ sestini di api, cioè metà copertura interna.

Monitoraggio e interventi tecnici in apiario



Il consorzio ha costituito un gruppo tecnico di lavoro il cui obiettivo è quello di valutare la situazione generale delle famiglie di api e di intervenire laddove possibile fornendo suggerimenti per un corretto invernamento e la ripresa primaverile.

Gli apicoltori soci verranno contattati per la visita all'apiario, vi preghiamo di collaborare e se non necessitate dell'intervento in apiario fornite cercate di collaborare con il tecnico per capire la situazione sanitaria delle famiglie di api.

Corso Apicoltura 2017

Il programma del corso è disponibile sul nostro sito internet, è possibile richiedere una stampa presso la segreteria.

Chi fosse interessato può lasciare i propri dati scrivendo al consorzio consgoapi@gmail.com

Gli apicoltori che desiderano partecipare a qualche lezione può farlo a titolo gratuito, il programma è consultabile sul sito (www.mielisenzaconfini.it).

Nel programma del corso 2017 verrà istituito un tirocinio obbligatorio presso una azienda apistica ed interesserà tutte le fasi operative in apiario e sala smelatura.

Quote associative anno 2016

La scadenza del pagamento era fissata al 30 giugno 2016, per i nuovi soci:

- quota associativa: euro 50,00
- quota ad alveare: euro 2,5 comprensivo dell'intero trattamento contro la varroa

La quota associativa garantisce una copertura assicurativa verso terzi, l'assistenza tecnica e sanitaria operata dagli esperti apistici, la distribuzione del medicinale, la rivista e non da ultimo garantisce continuità nelle attività associative!

È possibile scaricare tutta la modulistica direttamente dal nostro sito internet o compilarla direttamente presso la segreteria del Consorzio.

Il versamento può essere effettuato su:

Conto corrente Bancario

Intestatario: Consorzio Obbligatorio fra gli Apicoltori della Provincia di Gorizia

Banca di Credito Cooperativo di Turriaco

Filiale di Ronchi dei Legionari

codice IBAN: IT02C0890364630000000301312

Anagrafe apistica 2016

Il gruppo di lavoro sull' anagrafe apistica è coordinato dal dott. Andrea Chicco il quale provvederà a contattare tutti gli apicoltori per l'aggiornamento della banca dati apistica, è importante la massima collaborazione

Ricordiamo che presso la segreteria è possibile ritirare il/i cartelli che obbligatoriamente vanno apposti in apiario.

Il Presidente
(dott. Pier Antonio Belletti)

